Venerdì 6 Agosto 1897

Udine - Anno XV - N. 186.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Il Congresso per gli infortuni sul lavoro a Bruxelles

Nella capitale belga si è tenuto la scorsa settimana un congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro, in cui ebbe gran parte la discussione sull'assicurazione contro gli infortuni, nelle sue forme diverse.

Numerosi oratori hanno parlato dai vari punti di vista. Yves Guyot — l'ex ministro francese dei lavori pubblici e autore del famoso libro contro il socialismo — ha fatto una critica spietata dell'assicurazione obbligatoria di Stato, secondo il sistema germanico.

Secondo lui, la legge del 6 luglio 1884, istituente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, che doveva essere la panacea — e che tale è ritenuta ancora oggidì da parecchi — rappresenta in pratica un fallimento. Essa pretendeva sopprimere gli accidenti, invece, se nel 1887 su mille operai assicurati v'era una percentuale del 23.78 di infortuni, nel 1895 v'era il 37.90; delle indennità pagate per ogni 1000 marchi di salario assicurato da 0.76 marchi — cifra data dall'86 — si salì nel 95 a marchi 9.64. Ugualmente — secondo Yves Guyot — sarebbero aumentate le controversie, le liti. I signori Darcy e Yonaccy hanno preso di mira il lato dogmatico della questione.

Essi si sono dichiarati avversari dell'assicurazione obbligatoria presso la cassa dello Stato, pure accettando di subire il peso dei rischi professionali, escluso il caso di colpa inescusabile. A garanzia del pagamento delle indennità essi ammettevano che il credito per infortunio sul lavoro debba essere ritenuto *privilegiato*, garantito su mobili ed immobili. Della stessa opinione è Rostand, presidente della Cassa di risparmio di Marsiglia. Degli inglesi, specialmente Drage svolge la sua critica acerba alla legge germanica, indicando come, contrasto a questa l'attività delle *Trades Unions*.

Il partito avverso, è capitanato dal dott. Boedi ker di Berlino, il quale espone la larga applicazione ed i vantaggi che avrebbe dato la legge in Germania. Non costringendo l'intraprenditore all'assicurazione — sostiene egli — lo si abbandona alla disgrazia. Creare delle leggi atte a rovinare i piccoli intraprenditori, in modo che anche i lavoratori colpiti da infortunio finiscano per perdere il risarcimento loro dovuto, non è scienza di Stato. Egli sostiene che in Germania l'imposizione dell'assicurazione non è riuscita gravosa agli industriali ed ha dato origine a corporazioni, fra intraprenditori, le quali svolgono tranquillamente e liberamente la loro attività.

Avendo l'inglese Drage, concluso il suo discorso con un appello alle nazioni latine perchè diffondano il principio di libertà, sorse dopo il Boediker, von Kick di Vienna, sostenendo che la libertà reclamata dal Drage è la libertà del morir di fame, al quale non dovrebbe essere tutta messa. In quel senso parlano Ferrari di Padova e Moser di Berna, difendendo la legge germanica.

In favore d'essa contro il suo compatriota Drage parlò anche Wolff, il segretario generale delle corporazioni inglesi. Il consigliere di commercio Frey di Mülhausen sostiene che in Alsazia e Lorena intraprenditori ed operai sono contenti della legge germanica e che, se si facesse un plebiscito, essa verrebbe confermata.

A questo punto il dibattito si è nettamente delineato fra le due tendenze: quella, diremo così, germanica, che vuole l'assicurazione obbligatoria e di Stato, e quella che vuole sia lasciata maggior libertà all'iniziativa privata, pure ammettendo l'imposizione agli industriali di provvedere. A questa tendenza inclinano molti francesi, svizzeri, italiani ed inglesi.

Daremo il risultato finale di questi dibattiti.

IL COMMERCIO ITALIANO
l'importazione e la esportazione nel primo semestre 1897

Il Ministero delle finanze ha pubblicato in questi giorni la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione in Italia dal 1° gennaio al 30 giugno 1897.

Dal quadro riassuntivo dei valori per categoria rileviamo che nel primo semestre di quest'anno confrontato col corrispondente periodo del 1896 si ebbe un insignificante aumento di importazione, mentre l'esportazione diede un maggior valore di lire 57,921,353.

Infatti il valore delle merci importate dal 1 gennaio al 30 giugno che nel 1896 era stato di lire 585,177,526, nel 1897 fu di lire 585,498,987 con aumento di lire 321,461; il valore delle merci esportate invece durante lo stesso periodo era stato nel 1896 di lire 504,242,751 e nel 1897 fu di lire 562,164,104.

Le categorie che diedero un maggior aumento nell'importazione furono le seguenti: seta lire 59,786,123 con un aumento di lire 11,810,988; animali, prodotti e spoglie di animali diversi lire 45,197,900 con un aumento di lire 6,058,198; pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli lire 58,278,891 con aumento di lire 4,460,440; legno e paglia lire 24,863,911 con aumento di lire 4,492,123; minerali, metalli e loro lavori lire 72,524,854 con aumento di lire 4,399,621; prodotti chimici, generi medicinali, resine profumerie lire 28,905,928 con aumento di lire 4,341,436; generi coloniali, droghe e tabacchi lire 38,248,044 con aumento di lire 2,880,870; spiriti, bevande ed olii, lire 16,216,319 con aumento di lire 2,819,864; colori e generi per tinta e concia lire 15,817,240, con aumento di lire 2,834,429; lana, crino e pelli lire 34,837,563, con aumento di lire 2,680,762; cotone lire 81,735,979 con un aumento di lire 2,375,176.

Si ebbe invece una minore importazione di cereali, farine, paste e prodotti vegetali, che nel semestre decorso ammontarono a lire 53,187,100, con una diminuzione di fronte allo stesso periodo del 1896 di lire 50,136,139; canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi escluso il cotone, lire 11,853,187 con una diminuzione di lire 1,216,906.

Quanto all'esportazione si ebbe un maggiore aumento nelle seguenti categorie: legna e paglia lire 36,710,084, con aumento di lire 17,582,581; spiriti, bevande ed olii lire 74,851,243, aumento lire 9,654,846; canapa, lino e juta lire 35,028,077, aumento lire 8,972,476; animali, prodotti e spoglie di animali lire 71,105,154, aumento lire 6,273,859; minerali, metalli e loro lavori l. 19,773,153, aumento l. 5,246,356; seta l. 153,377,876, aumento l. 4,748,089; cotone l. 15,376,407, aumento lire 3,081,945; oggetti diversi lire 12,651,519, aumento lire 3,058,159; generi coloniali, droghe e tabacchi lire 5,103,002, aumento lire 1,632,594; prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie lire 21,933,596, aumento lire 1,576,650; colori e generi per tinta e per concia lire 7,706,264, aumento lire 1,401,316.

Si ebbe infine una minore esportazione per le categorie: cereali, farine, paste ecc. lire 48,944,044, con diminuzione di lire 1,994,208; lana, crino e peli lire 3,910,860, differenza in meno di fronte al primo semestre 1896 lire 1,484,987; pelli lire 11,992,589, differenza in meno lire 1,223,444; pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli lire 29,672,221, con diminuzione di lire 218,263.

GLI ESAMI

Giorni sono un nostro egregio collaboratore ha trattato, con competenza ed acume della questione degli esami in queste colonne, ed oggi sul tema importante troviamo nell'*Adige* un articolo di un *Aristarco*, che gli esami li vorrebbe aboliti senz'altro, com'è opinione di non poche autorità in fatto di cose scolastiche. Sentiamo anche questa campana.

«Ecco; anche quest'anno la brutta commedia è finita o sta finendo da per tutto, lasciandosi dietro, più dell'usato, moltissimi annoiati, molti delusi parecchi ammalati, qualche cadavere. Ma tutto ciò importa poco, anzi a qualche eccellentissimo uomo è ragione di alto compiacimento, in quanto è indizio che gli esami si fanno *così* serietà.

E pure, attesi gli ordinamenti che governano l'istruzione *mezzana* in questa fine di secolo, e le condizioni psicologiche dell'universale degli scolari, esami e serietà sono due concetti tra loro inconciliabili; quando per altro al vocabolo serietà non si voglia dare il significato di miseria o di vergogna, o dell'uno e dell'altro insieme. Perchè i provvedimenti pigliati da chi ha nelle mani il governo di noi tra i più importanti uffici pubblici dello Stato, per essere serietà necessario abbiano un fine.

Ora qual fine hanno essi oggi gli esami? Forse che gli insegnanti abbiano modo di meglio conoscere ciò che valga o che non valga ciascuno dei loro allievi? Ma come si può acquistare in un quarto d'ora quel criterio che non si seppe acquistare in un anno intero e con tante più e tanto migliori occasioni? Non che a ottenere così fatto criterio, neanche a modificare quel giudizio, che già si abbia sul giovane, dovrebbe essere invocato l'esame.

E veramente, venendo alla pratica, a coloro che ragionano nella detta maniera, io propongo un caso di questo genere: Un discepolo, che vi fece benissimo per tutto il tempo che lo aveste con voi, all'esame risponde male.

Volete per lo smarrimento che lo prese in quei pochi minuti, riprovarlo, sconoscendogli i meriti di una diligenza costante ed esemplare? Sarebbe ingiustizia. Volete aver riguardo piuttosto alle tante prove di maturità datevi da lui in passato, ed approvarlo? Operereste da uomini coscienziosi, ma allora l'esame diventa manifestamente inutilissimo.

Altri, considerando la cosa sotto altro rispetto, consigliano di mantenere la consuetudine degli esami, per la ragione che quella rinfrescata, cui essi obbligano, delle notizie apprese durante l'anno, eseguita con quella sollecitudine, che il pensiero del vicino pericolo suole dare, torna giovevolissima agli allievi. Ma costoro, sia detto con buona pace di qualche nostro carissimo e coltissimo amico, che è pure *fra essi*, mostrano di non avere punto avvertito il rinnovamento che l'istruzione mezzana ebbe in questi ultimi venti anni, e di non comprendere affatto nulla dei suo ordinamento presente.

Oggi in dette scuole si sono introdotte nuove discipline; si è anche ampliato il programma di quelle che c'erano già da prima; si è stabilito di esigere da ciascuno allievo assai più che non si esigesse una volta; per modo che l'allievo deve a fin d'anno aver raccolte tante e tante varie notizie, che sarebbe pazzia se si credesse di potere nei pochi giorni che precedono l'esame, ripassarle tutte in modo da raffermare le incerte, da riacquistar le sfuggite, da compiere le difettive. Questa ripassata gioverebbe appena a coloro, che possedendo già la materia interamente e chiaramente, non vogliono da tale ripetizione, che ravvivare, per dir così, il colore a certi ricordi un po' sbiaditi od oscurati; agli altri non farà che aumentare confusione e apportare stanchezza.

Ben altre invece, ben altre che costoro non sognano sono le conseguenze di questo tormento, qui la moda condanna sulla fine dell'anno e maestri e discepoli. Prima, una di ordine didattico. Dato l'esame, la più parte degli scolari con tanta poca voglia di lavorare, che in essi domina, con tanta disposizione a divertirsi, che il giglio, si può dire, a l'uscir degli asili, con tante distrazioni concorrenti a stornargli dalla scuola e dallo studio, posti al bivio di mettere a rischio l'anno o di rinunciare a diletti, se la cavano dinanzi alle loro coscienza con questa pure e semplice conclusione: eh via, si studierà dopo carnevale! Passato il carnevale, il termine tra la vita vecchia e la nuova sarà la Pasqua, passata anche la Pasqua sarà l'ultimo mese. Oh allora, vedrete, voglio alzarmi ogni mattina alle quattro, e starci sopra dodici ore al giorno; e non perdere un attimo. E l'ultima cambiale la pagano, i poveri diavoli; ma senza frutto. La voglia forse ci sarebbe, ma le forze non bastano, e gli esami capitano loro addosso che non hanno neanche ripassata una piccola parte della materia. Che altro rimane ai poveri diavoli, ma senza per questo scongiurare la disgrazia? Per tacere di tanti, che cadono prima del cimento o disagguati nel cervello, o stremati di forze, o stranti da emicranie, o coi nervi irritati fino alla morbosità, onde poi misantropie e sattiesimi irragionevoli si, ma non perciò meno profondi e persistenti, e suicidi e violenze; e attenendosi solo ai più, avviene che gli esami capitano loro addosso prima ch'essi abbiano ripassata per una parte della materia; non lasciando loro altro partito che o una onesta ritirata, o una disonesta sfacciataggine.

Però che (e questo a proposito dell'altra conseguenza di ordine morale, a che poc'anzi accennai), se è male restino riprovati; peggio è se vengono promossi; in quanto allora si avvezzano a confidare non già nelle proprie forze e nel proprio lavoro, ma nel caso e nella fortuna; rinunciando a ogni tentativo di farsi migliori, snervandosi nella volontà, ribassandosi nel carattere, volgendosi a ricercare e ad aspettare il proprio vantaggio più tosto dal rischio che da la fatica, piuttosto dall'inganno della frode che dal merito e dalla virtù; e questo non solo per fin tanto che frequentano le scuole da giovani, ma anche poi fatti adulti nella vita e in mezzo alla società.

Quanto, oh quanto diversamente andrebbero per lo contrario le cose, se la promozione fosse premio riservato alla assidua diligenza di tutto l'anno, e nei giovani si ingenerasse a tempo la persuasione e la coscienza che l'avvenire si deve attendere dal lavoro, dalla onestà, non dall'intrigo e dalla scaltrezza.

Alcuni, per ultimo, trovano necessari gli esami per gli studenti che provengono da scuola privata. Ma chi non vede che, tolti gli esami, i privatisti non ce ne sarebbero più? In fatti i privatisti non sono altro che allievi, i quali vollero farsi istruire privatamente fin dal principio, o perocchè gli studi, fino a un certo tempo alle scuole pubbliche, in appresso riprovati a un esame, tentano di raggiungere i *loro compagni agli esami* dell'anno successivo, preparandovisi sotto un maestro privato.

Ora, tolti che fossero gli esami, mancherebbe e la ragione e il fine per che privatisti siano originati come sono e aumentano, tuttodì. Anzi, questa sarebbe la via più diritta e più corta a ottenere quella eguaglianza e unità di istruzione, di educazione, la cui mancanza è cagione al paese e alla civiltà, di mali tanto più gravi, quanto meno apparenti».

AFRICA
Ascari contro tigrini.

Roma 5 — Notizie private annunziano che cinquecento tigrini hanno razziato nei territori di Digsa e Halai. Furono attaccati e inseguiti da due compagnie di ascari che hanno riconquistato il bottino fatto dai tigrini. Rimasero uccisi o feriti numerosi tigrini; leggermente feriti pochi ascari.

Le popolazioni indigene acclamarono le nostre truppe.

Cassala e l'Italia.

Cairo 5 — I Governi egiziano e italiano completarono lo scambio di vedute circa il Sudan e Cassala. Si è chiesto all'Italia di mantenere la guarnigione di Cassala fino al dicembre, epoca in cui si riprenderebbe la discussione circa le disposizioni da prendersi. Si spera tuttavia che in dicembre la campagna anglo-egiziana avrà avuto l'effetto di dispensare l'Italia dall'onerosa responsabilità di tenere Cassala.

GLI SCIOPERI A TRIESTE

Trieste 5 — La situazione migliora. Gli operai, che si sono posti in sciopero, sono sulla via di venire ad un accomodamento. Si prevede vicina la ripresa dei lavori.

IN ORIENTE
Arresti di armeni. Un Tribunale segreto. Odalische arrestate.

Costantinopoli 5 — Malgrado le appressioni che si nutrivano negli scorsi giorni, finora non sono avvenuti disordini di sorta. Continuano però gli arresti di armeni. Fra altri sono stati arrestati otto armeni appartenenti alle migliori classi sociali; essi vennero rinchiusi nelle carceri di Stambul. Il quartiere armeno è sorvegliato con molto rigore.

Costantinopoli 5 — S'è costituito sotto la presidenza di Reschid pascià un Tribunale segreto per giudicare le persone arrestate per sospetto di agitazioni sovversive.

Nei circoli governativi si è convinti che gli armeni e i giovani turchi si siano alleati per procedere di comune accordo.

Ha destato grande sensazione la notizia che sono state arrestate anche quattordici odalische dell'*harem* imperiale, perchè sospette di aver partecipato alle mene sovversive dei giovani turchi. Dieci di loro sono state mandate in esilio nell'Yemen, delle altre quattro s'ignora quel che possa essere avvenuto.

In un luogo solitario sulla costa del Mar di Marmara è stato sorpreso ed arrestato Omir Effendi, segretario del maresciallo Fuad pascià.

In seguito a semplicissime denuncie sono stati arrestati molti ufficiali dell'esercito e della marina, impiegati, studenti ed avvocati.

La polizia procede brutalmente, senza riguardi; penetra perfino di notte negli *harems*, che finora venivano sempre rispettati come luoghi sacri, e pratica perquisizioni minuziose.

La flotta turca.

Costantinopoli 5 — Secondo dichiarazioni formali della Porta, è insussistente che la divisione navale turca debba recarsi nelle acque di Creta.

Una triplice fantastica

Il *Soleil* ha da Pietroburgo una corrispondenza in cui si parla del progetto di formare una nuova triplice alleanza composta dalla Russia, dalla Francia e dalla Germania. Questa alleanza avrebbe lo scopo di combattere l'Inghilterra ch'è affatto isolata.

La Russia, in grazia di quest'alleanza, guadagnerebbe il Bosforo ed i Dardanelli, alla Germania toccherebbero l'Olanda e forse anche il Belgio. Il corrispondente dice che si è sicuri dell'adesione dell'Austria, cui verrebbero concessi nuovi territori della penisola balcanica. Ora si domanda quali vantaggi dovrebbe ritrarre la Francia da questa alleanza.

LA SPEDIZIONE ANDRÉE

Berlino 5 — Il *Local-Anzeiger* ha da Vardö: «L'oggetto osservato dal capitano della *Dordrecht* nel Mar Bianco e da lui ritenuto per il pallone di Andrée è stato trovato e rimorchiato qui da un naviglio comandato dal capitano Holmbäd. Si tratta d'un cetaceo la cui testa, in lontananza, può avere avuto l'apparenza d'un pallone mezzo sgonfiato».

Berlino 5 — Da Duisborg si ha in data 3 corr.: «Il pittore di marine Leipoldy che presentemente si trova sulla costa del Mar Bianco, telegrafò ier l'altro da un sobborgo di St. Arcangelo ad un amico, qui, dicendo che dell'esploratore Andrée, che, questi è senza dubbio perito probabilmente a 690 di latit. 35 gradi di longit. orientale».

L'arresto di un tesoriere

Una verifica straordinaria alla cassa comunale di Novara, incominciata alle 3 pom. del 31 luglio e finita alle 4 della mattina del primo agosto, ha avuto per epilogo l'arresto del tesoriere municipale rag. Alessandro Beretta.

La città è impressionatissima.

Il Beretta, che durante la verifica si era mostrato tranquillo, si conturbò quando gli fu intimato il mandato di cattura, e chiese piangendo di essere accompagnato alle carceri in vettura chiusa.

Causa dell'arresto sarebbero sottrazioni accertate per una somma che si vuole superi le quattrocento mila lire.

Si assicura che le sottrazioni abbiano cominciato da una decina d'anni fa, quando il tesoriere Beretta si lasciò vincere dalla passione del giuochi di Borsa. Egli ha la moglie, un figlio che ha già compiuto due anni di studi universitari e una figlia, patentata maestra pochi giorni or sono.

Sono stati apposti i suggelli alla tesoreria, ed è stata operata una perquisizione nella casa del tesoriere. Dicesi che il servizio di tesoreria, per conto del Comune, sarà affidato alla Banca d'Italia.

A proposito del processo Boiceff

Il *Pester Lloyd* ha da Filippopoli quanto segue a proposito del processo Boiceff:

«Si hanno prove incontestabili per il fatto che fra il ministro della giustizia ed i corrispondenti della stampa esteri nonchè, i *reporters* dei giornali bulgari è intervenuto un segreto accordo per non divulgare certi particolari relativi

al processo Boiceff. Il capitano Boiceff e Novilios ancora prima che incominciasse, il processo avevano la certezza morale e materiale che non sarebbero stati condannati a morte.

Il principe, per rispetto al proprio onore, in questo caso, non poteva usar grazia al suo aiutante, per non esporsi alle riprovazioni generali più aspre. Quindi si è fatto capire a Boiceff ed a Novilios che era dover loro di osservare il massimo riserbo nelle loro deposizioni, evitando di narrare tutti quei particolari che avrebbero potuto compromettere il decoro della famiglia del principe. In cambio s'è data ai due imputati l'assicurazione che verrebbe loro risparmiata la pena di morte ».

TERREMOTO

Graz 5 — Ier l'altro alle 2 54, nelle regioni interne della Carniola fu avvertita una scossa di terremoto accompagnata da forte boato sotterraneo; ad Idria, Altenmarkt, Zirtknitz e Planina, venne avvertita una duplice scossa abbastanza forte. Gli abitanti, spaventati, corsero all'aperto.

Lubiana 5 — Il danno causato dal terremoto del 15 luglio a Lubiana, venne calcolato a 900,000 fiorini.

UN MOSTRO

La Corte d'Assise di Chalons-sur-Saône ha condannato ai lavori forzati a vita un miserabile, Claudio Bey, figlio di un fittaiuolo dei dintorni di Louhans, il quale, dopo aver ferito a morte il padre infermo, costrinse la madre a cedere alle sue infami voglie, mentre il vecchio si contorceva negli spasimi dell'agonia!

È poi questo mostro rivolse tutto il suo furore contro la madre, uccidendola a colpi di bastone. Non si sa davvero dove i giurati abbiano trovato le circostanze attenuanti per risparmiargli la ghigliottina.

Scoperta di materie esplosive - arresti

Marsiglia 5 — Nella perquisizione praticata nell'abitazione d'un operaio *meccanico, s'è scoperta una grande* quantità di materie esplodenti. L'operaio, interrogato, fece delle rivelazioni che determinarono l'arresto di parecchi altri individui sospetti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1329). Molti mercanti fiorentini hanno la cittadinanza di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Matrimonio vuol dire *prosa;* amore vuol dire *poesia.* Ma vi sono delle prose alte e nobili, come delle poesie basse e volgari.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: La polvere di Cipro contiene spesso della biacca, del bismuto, del zinco, della magnesia. Qualche volta è avvelenamento; qualche volta (meno male) è semplicemente truffa.

×

La sciarad. Monoverbo:

fm **rid**

Spiegazione del monoverbo precedente.

STREMATI (*s tre m ati*)

×

Per finire.

— Come vanno i vostri occhi?

— Grazie.... l'oculista dice che ci vedo già molto meglio.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Vacanza di posti di maestro e maestra elementare. Tavagnacco scuola *mista* con lo stipendio di lire 700; Tricesimo scuola *mista di Leonacco* con lire 700; Pinzano al Tagliamento scuola maschile di Valeriano con lire 700; Castelnovo del Friuli scuola maschile di Mondel con lire 750.

Le istanze con i documenti debbonsi trasmettere al Sindaco di ciascun Comune.

Colica fulminante. Scrivono da S. Giorgio Nogaro, 5 agosto:

« Marcovic Giovanni, d'anni 29, calzolaio, proveniente da Mestre, passava ieri per questo paese *diretto* a Trieste in cerca di lavoro. Stanco ed estenuato per fame, aveva chiesto la mattina un pò di polenta sull'uscio di alcune case. A mezzogiorno ottenne un piatto di minestra dal casellante Verona Valentino, minestra che mangiò con *molta avidità* accompagnandola da due fette di polenta. Quindi bevve dell'acqua, che qui, in confronto della temperatura esterna, è molto fredda, e poi, chiesto ed ottenuto di occuparsi come giornaliero sul tronco ferroviario in costruzione San Giorgio Cervignano, si recò sul lavoro. Ma, non appena giuntovi, fu preso da dolori di stomaco e cadde a terra. Fu raccolto sopra un carretto e portato a questa stazione; dove, dopo due ore di fraterna, quanto inutile assistenza, da parte del macchinista Meloni, del medico dott. Celotti, dall'agrimensore Feruglio e da altri, morì.

Era stata fatta una piccola colletta di 3 o 4 lire; e fu soccorso con latte, cognac e marsala; ma nulla giovò. Alla presenza di un carabiniere gli si frugò nelle tasche. Nessuna carta, non un documento. Nella tasca dei pantaloni aveva trenta centesimi, e mezza fetta di polenta in una tasca della giubba. Per cura delle autorità comunali fu trasportato all'Ospedale civile di Palmanova ».

Anche in Carnia. Scrivono dalla Carnia:

« A Terzo, frazione di Tolmezzo, si sviluppò una malattia epidemica simile a quella che i giornali annunciavano esser scoppiata a Limina provincia di Messina (diarrea sanguigna, vomiti, crampi, ecc). Dopo fatte 4 o 5 vittime, fortunatamente si arrestò. Dico fortunatamente perchè il pericolo immediato di contagio esisteva, non avendo Terzo che una sola fontana ed a quella tutti accedendo per lavare la biancheria e gli indumenti.

Saggiamente tale inconveniente venne tolto con un decreto del Sindaco, e vogliamo sperare sia la propagazione del morbo evitata ».

Suicidio. In un accesso di alienazione mentale si impiccava un colono della signora Perusini di Cormons, certo Giovanni Musina.

Caduta mortale. Mainardi Nicolò da Amaro, trovandosi sul monte Rio Grande, preso da vertigine precipitava in un burrone rimanendo cadavere.

Un porco. Il giorno 1 corrente a Gemona fu arrestato il mendicante Giroldi Bernardo da Monterealе, perchè in pubblico offendeva il pudore, mostrando nudità invereconde alla presenza di alcune ragazze.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il *concorso al posto di medico-chirurgo* per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550, netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e *che è ostensibile presso la* segretaria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai *seguenti documenti*:

a) Diploma di abilitazione;

b) Certificato di nascita;

c) Certificato di moralità;

d) Fedine criminale politica;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel *proprio interesse.*

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei *quali 2000 circa hanno* diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 20 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco

N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata di milizia territoriale. E' probabile la chiamata *temporanea* di pochi reparti di milizia territoriale per partecipare all'esperimento di mobilitazione navale nel novembre prossimo. Spezia e Civitavecchia saranno i punti della radunata.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom.

Le Corse della prossima domenica. Dopodomani avranno luogo le prime Corse (a sulky) nel nostro ippodromo del Giardino Grande, con premi di lire 900, 500 e 300.

Per la quantità straordinaria e la qualità dei cavalli inscritti — dei quali demmo l'altro ieri un primo elenco — le nostre Corse presentano quest'anno *una speciale attrattiva e saranno oltremodo* interessanti.

Avviso ai *comprovinciali.*

La Regina di Serbia, della quale abbiamo annunciato ieri il passaggio, è giunta alla nostra stazione alle 11.57, avendo il *diretto, col quale viaggiava,* un ritardo di 47 minuti.

Natalia era in una carrozza a letto, riservata, con due dame e due gentiluomini, uno dei quali si dice che sia un colonnello dell'esercito russo. In altra carrozza stavano alcune *persone* di servizio.

La regina di Serbia è ancora una bella donna, un po' pingue, dall'occhio bruno e dolce e dalla chioma nerissima. Vestiva un abito da viaggio *bleu foncé,* con bavero molto rialzato di trine color avorio vecchio, che scendevano sul petto; portava in testa un piccolo cappello grigio chiaro di feltro, a brevi tese orizzontali, con guarnizione di fiorellini azzurri e penne nere. Al polso sinistro le pendeva da una catenella un grosso ciondolo d'argento.

S. M. si affacciò allo sportello, e scambiò poche parole in francese col capo stazione, ch'era salito sul predellino della carrozza col berretto in mano.

Poi comperò delle pesche, *si fece* portare un calamaio, e si ritirò per un momento a scrivere nello scompartimento chiuso della carrozza.

Dal Restaurant Burghart furono serviti nella carrozza a S. M. ed al seguito delle tazze di brodo, polli ed altre carni fredde.

Sotto la tettoia c'erano pochi curiosi che stavano guardando la bella Natalia dal margine del *trottoir* di fronte al treno, ch'era fermo sul secondo binario.

S. M. osservò per qualche istante attentamente un maggiore di fanteria ed un tenente di cavalleria, ch'erano fra il pubblico presente.

La Regina di Serbia ha proseguito poi per Venezia; e da Venezia si recherà per qualche tempo a soggiornare nella sua *villa* di *Oderzo.*

Alla partenza del treno i presenti salutarono, scoprendosi il capo, l'augusta signora, che corrispose con un lieve chinar di testa e un sorriso gentile.

Per l'educazione fisica. Il *ministro* dell'istruzione ha *indirizzato* ai r. provveditori agli studi la seguente circolare, che riproduciamo per la sua importanza, stimando utile che le sia data la maggior diffusione:

« Questo Ministero, colla circolare pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del 18 marzo u. s., raccomandava alle SS. LL. e ai capi degli istituti governativi d'istruzione secondaria di aiutare il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo nell'impresa che ha assunto di promuovere lo sviluppo e l'incremento dell'educazione fisica.

Non ritengo però superfluo di rivolger Loro un nuovo appello, affinchè in ogni *provincia l'azione delle autorità scolastiche* a vantaggio dell'educazione fisica *sia pronta* ed efficace.

Com'è noto alle SS. LL., il detto Comitato tende alla pratica attuazione del suo programma promovendo in ogni capoluogo di provincia o di circondario la *formazione di Comitati locali,* composti di persone autorevoli, persuase della necessità dell'educazione fisica e i cui nomi s'impongano all'opinione pubblica.

Questo Ministero vedrebbe di buon grado che le SS. LL., per quanto i doveri dell'ufficio lo consentono, aiutassero la costituzione dei Comitati locali e assicurassero ad essi il concorso e l'adesione delle autorità scolastiche della provincia.

I dati raccolti col questionario proposto dal Comitato centrale dimostrando che l'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole primarie non ha raggiunto quello sviluppo e non dà quei risultati, che si proponeva la legge del 7 luglio 1878, rendendolo obbligatorio, i Comitati locali potrebbero stimolare ed aiutare i Municipi a costruire palestre e ad aprire piazzali per i giuochi, facendo ad essi notare, che le moderne esigenze dell'educazione fisica nella prima età escludono la necessità di palestre fornite di attrezzi numerosi e costosi; basta un locale coperto, ampio, bene aereato e in buone *condizioni igieniche* per i giorni di cattivo tempo e un piazzale scoperto, ove i giovinetti possano essere condotti frequentemente ad eseguire esercizi ordinati e giuochi ginnici.

A questo proposito, quantunque io abbia veduto con piacere come in quest'anno le passeggiate siano aumentate in tutte le scuole, pur tuttavia prego le SS. LL. di non tralasciare mai di raccomandarle ai capi degli istituti scolastici e ai Comuni, in modo che diventino, direi quasi, una consuetudine nelle scuole, poichè a nessuno è ormai ignoto quanto esse servano a l allenare il corpo.

I Comitati locali dovrebbero poi convergere i loro sforzi ad ottenere che la ginnastica ed i giuochi ginnici dalle scuole entrino nelle abitudini dei giovani *del popolo e vi rimangano come mezzo* di ricreazione e di educazione civile.

Per quanto riguarda l'educazione fisica di questi giovani, è da raccomandare ai Comitati locali di promuovere l'istituzione di scuole popolari, di ricreatorii festivi e di campi da giuoco.

Simili istituzioni, specialmente quelle dei ricreatorii e dei campi da giuoco, possono risolvere il problema dei locali per i Comuni, le cui scuole non ne siano provvedute.

Dove poi non fosse possibile la formazione *dei Comitati, potrebbero essere in*teressati i maestri elementari e le autorità cittadine a promuovere l'istituzione dei ricreatorii festivi, raccogliendo i giovani delle scuole e del popolo, per condurli ad eseguire passeggiate, esercizi e giuochi ginnici ».

Un altro caso di carbonchio o pustola maligna nell'uomo guarito col siero Sclavo. *Sotto questo titolo* il n. 15 della *Rivista d'igiene e sanità pubblica,* testè uscito, dopo aver parlato del caso guarito dal dott. Feruglio di Reana, e di cui si occupava un articolo del nostro medico provinciale pubblicato nel *Friuli* del 10 luglio p. p., ricorda un altro caso analogo curato dal dott. Pissini nel Bergamasco, ed esso pure seguito da guarigione.

È notevole il fatto che anche nel caso del dott. Pissini, come in quello del dott. Feruglio, dopo l'iniezione di due boccette di siero anticarbonchioso Sclavo, si ebbe, per la reazione, un aumento di temperatura con apparente peggioramento del malato, a cui successe però la cessazione della febbre e il miglioramento stabile.

Auguriamo che la scoperta del bravo quanto modesto professore Sclavo dell'Università di Siena, continui ad avere dai fatti una sicura riconferma.

Ritardi ferroviari. Il *diretto* di Pontebba ieri sera anzichè alle 8.05 giunse alle 11 e tre quarti; ciò sempre a causa delle inondazioni in Austria.

Per i teatri. Si annunzia imminente una nuova circolare del Ministero dell'interno ai prefetti allo scopo d'interessarli a non risparmiare veruna misura di rigore nella sorveglianza dei teatri, *per la pubblica incolumità.*

All'Ospitale venne ieri accolto Quaglia Decio d'anni 16 e mezzo da Udine, per ferita lacero contusa al femore destro, guaribile in otto giorni.

I bambini a Lido. Il signor Giovanni Cornelio reduce da Lido (Venezia), dove è stato a condurre altri quattro bambini, ci riferisce che quelli che si trovano colà stanno tutti relativamente bene. Ciò serva di grata notizia ai genitori.

Gite di piacere. In occasione delle corse al trotto e spettacolo d'opera per la *Fiera di di S. Lorenzo* che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate siano distribuiti per Udine nei giorni 8 e 15 corr., sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dall'8 al 9 e dal 15 al 16 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.08
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Mozzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2 34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0 31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE II.	CLASSE III.
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	1.35
Mozzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 3 agosto circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai *forni* di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 8 aprile 1897, avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di lire 23 42 al quintale, e presentemente di lire 24.86.

Dal Municipio di Udine, li 4 agosto 1897.

p. Il Sindaco *G. B. Antonini.*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno d'una [illegible]	Peso odierno d'una [illegible]	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Cremese Emilio	Via Grazzano	18	44	15	370	40
Colussi Angelo	» Villalta	22	42	20	485	41
Cecchini e Jogna	» Poscolle	43	43	16	385	41
Cremese Giuseppe	» Sale	17	41	15	345	43
Cattapan Giuseppe	» Gemona	32	42	20	465	43
Mattiussi Maria	» L. Moro	22	44	15	340	44
Canoig Enrico	» Villalta	20	—	15	335	44
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo	10	42	15	335	44
Lucich Pietro	Via Grazzano	102	43	15	335	44
Pesante Giacomo	» Villalta	74	44	15	335	44
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	43	15	340	44
Tonutti Cromazio	» Grazzano	5	—	15	335	44
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano	116	42	15	330	45
Coccolo Giovanni	» F. Mantica	17	41	14	300	46
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	17	43	15	315	47
Cainero-Cremese Anna	» Gemona	58	44	18	395	47
Pravisani Ter. ved. Querincig	» Erbe	2	40	15	315	47
Passero Morassi Angelica	» Ronchi	73	38	15	315	47.
Pittini Vincenzo	» D. Manin	8	50	16	335	47
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	42	16	330	48
Cremese Carlo	» Poscolle	36	41	15	305	49
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	42	16	322	49
Peer Domenico	» Cavour	12	48	15	305	49
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	44	15	295	50
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	63	48	15	295	50
Molin Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	42	16	317	50
Taisch Claudio	» Palladio	1	40	16	320	50
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris	114	36	16	450	36
Paluzzano Luigi	Godia	57	38	16	390	41
Disnan Giovanni	Cussignacco		40	16	380	42
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano	40	42	16	352	45
Cucchini Gius. e Braidotti F.	Chiavris	110	—	16	335	47

Teatro Minerva. Questo corso di rappresentazioni dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana* non poteva cominciare meglio; poichè è cominciato con un teatro affollato dall'imo della platea al sommo della piccionaia — cosa questa da notarsi perchè affatto insolita per Udine ad una prima rappresentazione di qualsiasi spettacolo — e con applausi unanimi ed entusiastici agli esecutori.

Ciò significa che c'era una straordinaria aspettativa, e che ciò che s'aspettava... è venuto.

Vale a dire che sono venuti a darci i due geniali spartiti del Leoncavallo e del Mascagni, una eletta di artisti che, per i bellissimi mezzi vocali e per la buona arte, richiamano al pensiero i migliori spettacoli che Udine abbia avuto da molti e molti anni.

Oggi ci manca tempo e spazio per una cronaca diffusa, e dobbiamo limitarci a qualche rapido accenno.

Applauditissimo e bissato il prologo dei *Pagliacci*, che il Bellati disse bene e spiegando voce simpatica e robusta.

Qualche applauso al difficile e stupendo coro delle «campane», che il corpo corale eseguì lodevolmente.

Alla graziosa signora Cassandro (*Nedda*) toccò un applauso altrettanto caloroso quanto meritato, dopo la sua canzone degli «uccelli».

Il giovanissimo tenore sig. Bambaccioni ha spiegato tale una potenza di voce, specialmente negli acuti squillanti, che emette senza neppur l'apparenza dello sforzo, e dimostra un così bel talento drammatico, che si capiscono i suoi trionfi dell'autunno scorso ai «Brunetti» di Bologna, nella parte di *Canio*. Anche a Udine può dire di aver trionfato, perchè gli applausi che s'ebbe ieri sera sono proprio di quelli che si possono chiamare *frenetici*. Dovette replicare l'arioso finale del primo atto. Non è ripetere la solita frase fatta, il pronosticare a questo artista un bellissimo avvenire.

Un applauso si meritò anche la gentile signora Scolara-Dorigo (*Arlecchino*) dopo la sua romanza, cantata con molta grazia.

Alla fine dell'Opera gli esecutori ebbero due chiamate, e il pubblico volle vedere sulla scena anche il maestro concertatore, cav. Acerbi, che dirige l'orchestra con quell'abilità — aggiuntavi un'energia qui necessaria — che ha fruttato al suo nome una fama così lusinghiera in Italia e fuori.

La *Cavalleria* è stata tutto un successo per la nostra concittadina signora Emma Zilli e pel tenore signor Ferrari.

Salutata da un lungo battimani al suo apparire, la bravissima artista ha conquiso ancora una volta il pubblico col fascino della sua arte eletta e della sua cara voce, sempre fresca e robusta, che va dritta al cuore di chi l'ascolta. Il racconto «voi lo sapete, o mamma», lo ha detto stupendamente, lo ha miniato, o scolpito, come volete. Più in là l'arte del canto e la passione drammatica non vanno.

Nel Ferrari — pur esso salutato da un battimani al suo apparire — abbiamo ammirato la voce splendida, che già ci era nota, e nuove conquiste della sua bella intelligenza artistica nel campo del metodo e della tecnica.

Una buona *Lola* la signora Scolara-Dorigo. Il baritono Bellati benissimo anche nella *Cavalleria*.

Altre chiamate, fra insistenti battimani, si ebbero gli esecutori della *Cavalleria* alla fine dello spettacolo.

Anche l'orchestra venne applaudita dopo gl'intermezzi delle due Opere: quello della *Cavalleria* venne bissato.

Insomma, ripetiamo, spettacolo ottimo. E chiudiamo con una parola meritata di gradimento e di plauso alla brava ed onesta impresa, che ce l'ha allestito; ed alla quale certo non verrà meno il favore del nostro pubblico in tutto il corso della stagione.

— Questa sera riposo; domani e domenica rappresentazione.

Lire 121 perdute. Ieri da piazza Vittorio Emanuele a piazza Mercatonuovo fu perduto un portemonete contenente lire 121. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale, e riceverà competente mancia.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	756.8	752.3	753.2	757.0
Umido relativo	50	41	57	49
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	17.3	—	—	—
Vento direzione	E	S	E	E
Vento velocità km.	5	1	1	6
Term. centigr.	23.8	27.4	26.6	24.2

Temperatura massima 28.3, minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 18.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali — Cielo sereno.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza ant. 5 agosto.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M.

Difensori: Bertacioli avv. Mario, Caratti avv. Umberto.

Periti d'accusa: Pennato dott. Papinio e Pitotti dott. Giuseppe.

Accusato: La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, fornaio, celibe, da Udine.

Continuano i testimoni d'accusa.

Almasio Romualdo, delegato di P. S.

Era di servizio di settimana e la mattina del 30 giugno dal piantone d'ufficio venne avvertito che durante la notte era stato accolto d'urgenza all'Ospitale un individuo ferito gravemente in rissa.

Si recò ad interrogarlo, ma dal ferito, che a stento parlava, non potè ricavare se non queste parole: «Sono stato ferito da un fornaio di via Cicogna».

Interrogò il fratello Attilio sui particolari del fatto.

Carnielli dott. Adolfo, d'anni 26, medico chirurgo all'Ospitale.

La notte del 29 giugno trovavasi di guardia ed accolse durante la notte il ferito Paolini, al quale riscontrò una ferita al fianco sinistro. Al momento non potè pronunciarsi sulla gravità di essa. Fece rapporto come di suo dovere, e nella mattina successiva il chirurgo Rieppi, visitò il ferito e riscontrò una emoraggia interna, per cui fu necessaria la laparotomia. Essendo questa la prima volta che funzionava da medico di guardia, andò a chiedere informazioni al collega Faleschini, che era a letto, per sapere cosa doveva fare.

Rieppi dott. Luigi, chirurgo dell'Ospitale.

Visitò la mattina del 30 giugno Paolini Pietro, ed avendo riscontrata una emoraggia interna, ordinò la laparotomia, che fu eseguita poche ore dopo. Al ferito egli non chiese niente in proposito della ferita.

Grassi prof. Antonio, perito-agronomo.

Poco dopo la mezzanotte del 29 giugno, rincasava assieme al dott. Manzini. All'angolo di via Cavour, scorsero due uomini che percuotevano una donna. Si avvicinarono rimproverandoli per quanto facevano, e fu allora che uno dei due mostrò loro che aveva riportata una ferita al fianco sinistro ad opera dell'amante della ragazza percossa. Essi consigliarono il ferito a recarsi all'Ospedale.

Ciani Antonio, fu Giuseppe d'anni 48 da Udine, fruttivendolo.

Ebbe notizia del ferimento di Pietro Paolini, dal fratello di questi, Attilio. Egli poi lo raccontò a Vidig, che gli disse: «I xe afari veci».

Vidig Carlo di Leonardo d'anni 23 da Udine.

Ebbe notizia del ferimento da Ciani Antonio. Racconta poi la nota storia della questione avvenuta al «*Pomodoro*».

Masoratti Lucia fu Luigi d'anni 48, da Udine, fruttivendola.

Conosceva Paolini. Sentì in piazza a raccontare la storia del ferimento da Vidig.

Faleschini dottor Giovanni, medico chirurgo all'Ospitale.

Seppe del ferimento del Paolini per averglielo narrato il collega Carnielli, che era di guardia e che andò da lui per sapere come contenersi non avendo pratica di simili cose.

Murero dott. Giuseppe, medico chirurgo di Udine.

Chiamato coi poteri discrezionali, depone che circa un mese fa, non sa precisare il giorno, ebbe a medicare alla Peressini alcune graffiature in diverse parti del capo, che essa disse causate da due individui che l'ebbero a percuotere.

Testimoni a difesa.

Canal Demetrio, calzolaio da Udine.

Ebbe a lavorare alle sue dipendenze Paolini Pietro varie volte. L'aveva ripreso al servizio il giorno precedente al ferimento. Dice che trovava sempre questioni per futili motivi cogli altri lavoranti e bastonava i ragazzi.

Parecchie volte ebbe ad ammonirlo di cambiare temperamento.

Una volta minacciò col trincetto un garzone e fu il teste che lo salvò.

Il fatto del ferimento lo apprese dal fratello Attilio.

Meneghini Alfredo, tipografo.

Narra la scena del «Pomodoro».

Bront Augusto.

Da molto tempo conosce La Pietra e dà buone informazioni di lui. Conosce poco i Paolini.

Croatto Giuseppe, da Udine, becchino.

Dice che accompagnò in carcere La Pietra.

Pres. — Che vù compagnè i cadaveri soto tera, va ben, ma i detenuti in preson, no capisso come che la sia. Conteme su dunque.

— Mi trova a a bere un bicchierino di aquavite da Schultz in via Villalta, quando entrò Marcello La Pietra, che io non conosceva, a bere pure un bicchierino. La padrona, vedendolo, gli disse: «Marcellino no ti xe presentà?» Egli rispose: «Dai carabinieri e da le guardie no vado; se trovassi qualchedun che me compagnasse in presòn, andaria a presentarme». Io mi offersi di rendergli quel servizio, e l'accompagnai.

— Strada facendo gli avete chiesto conto di quanto gli era accaduto?

— Nossignor.

Brunetta Giovanni, fabbro meccanico al «Pozzi Neri».

Conosce La Pietra, perchè fu da lui parecchie volte nei giorni successivi al ferimento del Paolini.

Freschi Luigi, operaio al «Pozzi Neri».

Risponde su per giù come il precedente.

Comoretto Battista, da Buia, fornaio, d'anni 22.

Aveva preso al suo servizio La Pietra, da 15 giorni, e per quanto lo conosce dà buone informazioni.

Crivellini Eugenio, fornaio.

Lavorò circa due anni con La Pietra e di lui dà buone informazioni.

Zanussi Antonio, calzolaio, ora militare di fanteria a Roma.

Conosceva Pietro Paolini, che dice essere stato «per mi abastanza una carogna».

Pres. — Perchè?

— Perchè minacciava, e non solo me, ma anche gli altri. Una sera di Carnovale ferì un individuo, che conosco solo di vista, vicino alla sala del «Pomodoro», con un colpo di forbici.

Coccolo Giovanni, fornaio.

Ebbe La Pietra alle sue dipendenze per due anni, e dà buone informazioni sul di lui conto.

Pellegrini Sante, misuratore di piazza.

Pres. — Vu gavè un soranome, i ve ciama «Pippio».

— Nossignor, mi no go soranomi: paroni de dir quel che i vol!

Dice che conosceva Paolini Pietro. Una sera del carnovale 1893 lo trovò che questionava con una ragazza. Egli andò per mettersi di mezzo ed il Paolini, allontanatosi per un istante, ricomparve e lo ferì con un colpo di forbice. Aveva fatta querela, ma poi gli perdonò.

Cremese Celso, fornaio da Udine.

Dà buone informazioni di La Pietra, che fu a lavorare nel suo forno.

Ruggeri Andrea, negoziante di vino al minuto.

Conosce La Pietra fino dall'infanzia. Dà buone informazioni di lui e pessime del morto, che pur conosceva.

Leggonsi le informazioni di La Pietra, che sono: fama condotta e carattere dubbio, proclività alle violenze.

Avv. Caratti — Faccio notare che le informazioni date sul conto dell'accusato pochi mesi fa, in occasione del processo che ebbe per ubbriachezza e resistenza agli agenti, erano molto diverse.

Pres. — Ordino sia richiamato dalla Cancelleria del Tribunale quel processo.

Udienza pomeridiana.

La Parte Civile.

L'avv. Della Schiava, patrocinatore della vedova Milesi, madre dell'ucciso Paolini, chiede ai giurati che non vogliano lasciare impunito il delitto di cui si è reso colpevole La Pietra. Non importa ch'egli abbia una condanna a molti anni di reclusione, ma importa invece che colui che uccise un suo amico, non venga assolto e possa passeggiare libero per le vie della città.

Dice che La Pietra non menò il colpo di coltello per difendersi, poichè avrebbe altrimenti potuto difendersi, oppure fuggire; ma trasse l'arma di tasca, ne aprì la lama, e l'immerse freddamente nel corpo del suo avversario.

Conclude chiedendo un verdetto affermativo sulla colpabilità dell'accusato, giusta i quesiti che saranno formulati dal presidente.

La requisitoria.

Il P. M. parlò per circa un'ora facendo delle disquisizioni filosofico-morali sull'uomo, considerato come una scimmia migliorata o come un Adamo peggiorato. Questa mattina la requisitoria sarà continuata, e riteniamo che l'egregio magistrato entrerà nel merito della causa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Doni del Sultano.

Salonicco 6 — L'inviato del Sultano Vehbi pascià, il quale è stato incaricato di portare in Tessaglia il saluto imperiale, le medaglie pei soldati e le spade d'onore pei comandanti, è giunto al campo. Edhem pascià ha ordinato per oggi, venerdì, una grande festa militare di tutto l'esercito durante la quale verrà fatta solennemente la distribuzione ai soldati delle medaglie di guerra. Il Sultano ha pure mandato in dono ai soldati 5000 casse di sigarette e 500,000 franchi per l'odierna festa.

Commovente!...

Pietroburgo 6 — Da buona fonte assicurasi che Faure, giungendo a Cronstadt, sarebbe intenzionato di rispondere in russo al benvenuto che gli rivolgerà lo Czar.

I giornali russi sono entusiasti per il fatto che Faure apprese il russo, che egli con grande amore studia da un anno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 agosto

Se stessimo al numero delle domande oggi esistenti sul nostro mercato serico, dovremmo dire che l'andamento trovasi migliorato; guardando invece al quantitativo delle vendite eseguite, esso andamento è sempre uguale, risultando queste scarse e di poca importanza. Il motivo è sempre il medesimo: la bassezza delle offerte dei compratori in confronto al sostegno dei detentori.

Gli unici articoli nei quali è dato di poter combinare sono i generi di minor spesa, quali realine e prime filate, che però scarseggiano su piazza; qualche piccolezza anche in organzino andante.

L'America continua ad indagare, decidendosi di quando in quando all'acquisto di qualche lotto di greggia.

(*Dal Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 6 1897

	agos. 5	agos. 6
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.25	98.35
» fine mese	98.40	98 40
Detta 4 ½ ex coupons »	107.40	107 80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	322.—	323 —
» 3 % Italiane ex coup.	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487.—	485.—
» » » 4 ½	503 —	505.—
» 5 % Banco di Napoli	481 —	482.—
Ferrovia Udine-Pontebba	478 —	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	747.—	747.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	253 —	256 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.½	702 —
» » Mediterr. ex coup.	533 —	533 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105.—	105 05
Germania »	129.½	129 ½
Londra »	26.37	26.37
Austria Banconote »	220.½	220 ½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.96	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 20	94.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.03.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il *signor* **A. Comdecnin** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, di nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 18.40	19.35	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.24	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.53
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.44	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.21
O. 17.23	19.22	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.49	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franco a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 caduna.

CHI È GIÀ ESATTORE

o chi aspira ad esserlo si provveda subito dell'opera « **L'ESATTORE PERFETTO** » dei Signori TANINI Esattori e Tesorieri in 25 diversi Comuni e Consorzi testè pubblicata dalli **Ditta M. MAZZON di Firenze** - *Via dei Pandolfini 20* - al prezzo di L. 10.00 compresa la spesa d'invio a mezzo di pacco postale. È un'opera di 801 pagine in 8° grande, che commenta diffusamente, articolo per articolo, il testo unico della *Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette compresa la legge ultima* del 21 Gennaio 1897, e che insegna con metodi pratici e formulari **tutto ciò** che agli Esattori può abbisognare nel non facile esercizio delle loro funzioni. Quest'opera **nuovissima, ed unica nel suo genere**, è per gli Esattori necessaria quanto la penna e il calamaio, com'ebbero già a dire il Comm. Saredo ed altri dotti giureconsulti.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso un fascino adorabile, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel *rinforzo e crescita dei*

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

"Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro d'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero, per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali, sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, **malattie** cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco